

Le Smart City non sono un'utopia

Pubblicato: Sabato 16 Novembre 2013



Come hanno cambiato le nostre abitudini **internet, i social network e i dispositivi mobile**? E quanto ci permetteranno di migliorare la nostra vita e quella delle città in cui viviamo? Si torna a parlare di "**Città intelligenti**" a GlocalNews: su questo tema si sono confrontati l'esperto di Smart City, **Michele Vianello** e il sociologo **Franco Bolelli**, intervistati da **Massimo Russo**, direttore di Wired. Nelle città intelligenti che Vianello descrive, l'integrazione tra le persone, internet, i luoghi e gli oggetti, può permettere ai cittadini di vivere meglio. Quello che in altre parole si chiama progresso. «Non dobbiamo smettere di sognare: le possibilità di rendere "smart" le nostre città ci sono e ci sono anche dei modelli e delle esperienze che possono essere presi ad esempio – continua l'esperto -. È difficile però trasmettere questa idea di progresso a chi nei comuni si occupa di urbanistica. Anche il modo in cui è stato concepito fino adesso il marketing territoriale non funziona più – spiega Vianello -. I social **consentono agli "users" delle città di narrare i luoghi**, raccontare quello che vedono, le proprie esperienze, commentare i servizi e se chi fa marketing del territorio non comprende questo continuerà ad essere autoreferenziale».

Per descrivere l'idea di Smart City, **Massimo Russo parla di "rivoluzione"**, al pari di quelle che hanno trasformato i secoli precedenti e dopo le quali nulla è più come prima. Ed è vero per **Franco Bolelli**: «Stiamo vivendo un'evoluzione antropologica senza precedenti. Grazie alle nuove tecnologie anche la nostra mente funziona in un nuovo modo e possiamo fare delle cose che prima erano impensabili. Un semplice esempio: il libro con Lorenzo Cherubini, Jovanotti – racconta Bolelli – è nato da alcuni mesi di scambio di mail, senza le mail, con la posta tradizionale, ci avremmo impiegato anni. Lo stesso vale per i programmi di instant messenger che ci permettono di **dialogare in diretta con delle persone che si trovano dall'altra parte del mondo**. Pensiamo a tutte le cose che fino a cinque anni fa non potevamo fare e che oggi facciamo grazie alla tecnologia. Basta questo per capire che non torneremo più indietro».

Tutti gli articoli su [GlocalNews](#)

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

